Anno V. - N. 1620 Trieste, Mercoledì 16 Giugno 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1620

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati s. 3. Ufficio: **CORSO N. 4** pianoterra. **Abbonamento** per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. *Telefono: N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 15. Viglietti Boden Credit 3% (Credito fondiario).

S. 437	N. 9	vince	f.	50.000
„ 168	„ 6	„	„	2.000
„ 2748	„ 65	„	„	1.000
„ 3668	„ 10	„	„	1.000

Serie estratte per l'ammortizzazione: 189, 411, 842, 1919, 2173, 3900.

La morte del re di Baviera. MONACO 15. Il re, il quale dal suo arrivo in Berg, obbediva tranquillamente al medico, fece, accompagnato dal Dr. Gudden, una passeggiata nel parco, dalla quale non essendo, dopo lungo tempo, ritornati, si visitò il parco e si trovarono entrambi annegati nel lago. Da principio ambidue davano qualche lieve segno di vita e dopo esauriti tutti i mezzi di rianimarli, a mezzanotte se ne constatò il decesso. La disgrazia avvenne probabilmente 6 minuti prima delle sette, ora in cui l'orologio del re si fermò. I cadaveri furono estratti dal lago dal Dr. Müller e dall'amministratore del castello e portati alla riva. Dalle ferite di Gudden, due grandi e due piccole escoriazioni al naso, e dalle traccie lasciate sul fondo del lago si deve ritenere che vi sia stata lotta violenta. Il re si era levato l'abito e il soprabito e si gettò nel lago. Gudden vi si gettò pure. Alla passeggiata che fecero nel mattino, il re conversò tranquillamente con Gudden seduto sopra una panca nel parco dei cervi. Alla sera il re pranzò, apparentemente tranquillo, con Gudden, ma con alquanta fretta. Alle 6.45 lasciò il castello con Gudden che pregò di non condurre i guardiani. Alle 11 di sera i cadaveri furono trovati a cinquanta passi dalla riva vicina all'anzidetto parco e alla profondità di 2 1|2 metri. Gudden deve essere stato trascinato sotto acqua. Le traccie del re vanno più oltre, i due berretti, l'abito e il soprabito del re, evidentemente strappati dal corpo, giacevano alla riva. La fronte e le guancie del medico portano traccie delle unghie del re. Questa mattina alle 10 ebbe luogo la prestazione del giuramento di ubbidienza da parte dei generali, del corpo degli ufficiali e della truppa al re Ottone I (com'è noto affetto da malattia mentale) e al Reggente Principe Luitpoldo. Le campane di tutte le chiese suonavano a morto. La popolazione é profondamente afflitta e commossa, e, ad onta di una pioggia dirotta, migliaia di persone attendevano avanti al castello la publicazione del proclama. I ministri Crailsheim, Faeustle e Reidel partono a mezzogiorno per Berg per constatare il decesso del re che sarà quanto prima trasportato a Monaco. La salma sarà esposta nell' antica cappella del castello. Le chiese riboccano di gente, le truppe sono consegnate nelle caserme, la città è tranquillissima e profondamente addolorata.

— MONACO 15. Ieri alle 8 1|2 di sera, il decano Türk ed altri tre sacerdoti di Corte, impartirono, nel primo cortile del castello di Berg, la benedizione alla salma del re che venne quindi collocata in una semplicissima bara provvisoria e trasportata, sur un carro funebre tirato da quattro cavalli, a Monaco, seguita da tre carrozze coi sacerdoti e col seguito fra i singhiozzi dei numerosi spettatori. Dal sobborgo di Monaco, Sendling, in poi, la salma venne scortata da un distaccamento del reggimento di cavalleria pesante. Alle ore 1.20 di notte il funebre corteo giunse inatteso in Monaco, per cui senza concorso di popolo la salma venne trasportata al palazzo di residenza per venir esposta. L'imperatrice d' Austria che trovasi in Feldafing mandò a Berg una magnifica corona.

— MONACO 15. I ministri bavaresi giunsero a Berg, e ricevettero il rapporto del Dr. Müller. La salma del re arrivò tra le 2 e le 3 di notte con una carrozza, e verrà trasportata nella *Martercapelle* nella residenza. Domani il professore Rüdiger ne farà la sezione; di sera verrà collocata sulla bara e probabilmente sabato verrà sepolta.

— MONACO 15. Si procederà ad una scrupolosa e dettagliata autopsia cadaverica e specialmente del cervello e il risultato verrà presentato al parlamento. — Dove il re si gettava nel l'acqua, la profondità della stessa non è superiore ai cinque piedi. Durante la lotta col Dr. Gudden il re deve esser giunto ad un punto più profondo. Dove avvenne la lotta, vennero piantati dei segnali. La faccia del re è giallognola, la barba scomposta, i capelli arruffati. Appiedi del cadavere un semplice crocifisso, attorno molti fiori, una coperta azurra é stesa sulla parte inferiore della salma.

La gente del contado accorre in massa al castello e piange il re morto aspergendone gli avanzi d' acqua benedetta. A Monaco tutti i teatri restano chiusi.

Notizie sanitarie. CAIRO 14. Notizia della *Reuter*. Lo stato sanitario delle truppe in Assuan ed in altri luoghi è sfavorevole. Morirono 150 soldati in seguito a febbre gastrica e dissenteria. Fra breve devono venire trasportati al Cairo 700 soldati ammalati.

Il colera. ROMA 15. Il bollettino del colera dal mezzodì del 13 alla stessa ora del 14 reca: In Venezia 13 casi di malattia, 9 di morte; in Bari 3 di malattia e 2 di morte.

60.000 lire sottratte. ROMA 15. Il primo luglio prossimo la Corte dei Conti si costituirà in Corte di giustizia per esaminare e valutare la responsabilità dei funzionari addetti al ministero delle finanze intorno alla nota sottrazione della sessantamila lire dei biglietti di banca già appartenenti al corso forzoso e ritirati dalla circolazione. Compariranno davanti a questa Corte di giustizia il commendatore Graziadei, tesoriere centrale; il cav. Galli, delegato della Corte dei Conti, nonchè il cassiere Combi, contro cui fu già esaurito il procedimento penale alla Corte d'assise.

Fatto mostruoso. PARIGI 14. Al Cimitero di Saint-Ouen avvenne una mostruosa profanazione. Un tal Blot, seppellitore, dissotterrò una ragazzina morta di vaiuolo, e fece su di essa orribile oltraggio. Fu arrestato e confessò di essere l'autore di altro delitto commesso il 25 marzo sul cadavere di Ferdinanda Mery.

Inondazioni. TEMESVAR 14. Il Temes continua a crescere ed ha già inondato parecchi villaggi e campagne nell'estensione di più migliaia di iugeri. Da stamattina sono sott' acqua anche le campagne della città e la piena minaccia parecchie vie di due sobborghi. Truppa e pompieri lavorano indefessamente sui punti minacciati.

Notizie marittime. NOVA YORK 12. Arrivò qui felicemente da Trieste, con carico varie merci, il piroscafo del l'„Anchor Line" *Assyria*, capitano John Spittal.

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 4.17, tram. ore 7.44. — *Oggi:* S. Benno. — *Domani:* S. Adolfo — Termometro C. ore 7 a. 21 8, ore 2 pom. 23.4. — Altezza barometrica 757.2.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la XVI seduta publica che avrà luogo domani giovedì 17 corr. alle ore 6 1|2 pom.

1. Lettura del P. V. della seduta publica dell'11 giugno.

2. Proposta del comitato all' annona per la nomina di una commissione speciale incaricata di presentare un progetto di sventramento della città vecchia all'effetto di stabilirvi un mercato ed altre opere publiche.

3. Domanda di credito suppletorio al ramo: „Polizia locale" tit. XVI, N. 2 (spese di viaggio in oggetti sanitari).

4. Relazione sull'andamento del museo civico di storia naturale nell' anno 1885.

5. Rendiconto del museo civico di belle arti, fondazione „Revoltella" per l'anno 1885.

6. Domanda di credito suppletorio al ramo „Beneficenza" tit. VI N. 2 (Sale di lavoro per fanciulli abbondonati.)

Tutti bene! Dopo le coliche di lunedì scorso - caso certo non strano nè infrequente, specie dopo due giorni festivi in cui, poco o molto, nonostante tutte le prediche dei giornali, molti fanno disordini - siamo ben lieti di poter constatare che nessuna notizia allarmante è venuta a turbare la calma della nostra cittadinanza.

La salute publica è ottima. Speriamo continui, e sul serio.

Il cocchiere Antonio Mazzarol, che dimora alla fabrica di birra, gode una salute invidiabile. Così pure il marinaio del *Thetis*.

La legge sulla leva in massa e le Assicurazioni Generali. Dalla Direzione delle Assicurazioni Generali ci viene comunicato che essa ha deciso, salvo la superiore approvazione, di introdurre nelle condizioni della polizza vita delle importanti innovazioni a vantaggio degli assicurati, e in ispecial modo di accordare larghissime concessioni agli assicurati soggetti alla nuova legge sulla leva in massa.

Per quanto riguarda questi ultimi, la polizza, purchè sia trascorso un anno almeno dal principio dell'assicurazione, rimarrà in vigore *senza pagamento di soprapremio alcuno* anche nel caso in cui l'assicurato inscritto nei ruoli della leva in massa venisse chiamato a prestare servizio militare attivo, e ciò per l'*intera* somma assicurata, quando questa non superi 15.000 fiorini, restando invece limitata a questo importo di 15.000 fiorini la validità della polizza o delle polizze che si trovassero in corso per somma maggiore sulla vita di un medesimo assicurato.

Questa concessione viene estesa anche alle persone già assicurate presso la compagnia, alle quali è data facoltà di scambiare la polizza in corso con una polizza stipulata alle nuove condizioni.

Registriamo con piacere questa innovazione che con tanta larghezza di vedute fa ragione alle esigenze dei tempi. Più che compito commerciale, gli è dovere per i fattori più cospicui delle grandi industrie e delle istituzioni economiche il tener conto delle questioni che l'epoca attuale va maturando, e fra queste questioni quella creata dalla legge sulla leva in massa è certamente una di quelle che dalle compagnie di assicurazioni sulla vita esige una pronta soluzione. E torna bene ad onore della compagnia delle Assicurazioni Generali l'essere stata la prima a darne una soluzione tanto completa e tanto liberale.

Un libro di Cantù all' indice. Il ministero austriaco dell'istruzione ha inviato col tramite dell' i. r. Luogotenenza una nota all' autorità civica nella quale, viste le tendenze anti austriache del *Manuale di storia italiana* di Cesare Cantù, publicato dal l'editore Ulrico Hoepli, si ordina di toglierlo dalle biblioteche scolastiche ove esistesse.

Quarantene contro le provenienze da Trieste. Bastimenti provenienti da Trieste, vengono assoggettati nei porti del litorale ungaricocroato ad una osservazione di sette giorni.

— L'i. r. Ambasciata in Atene telegrafa in data 13 corr.: „Da oggi in poi le provenienze da Trieste vengono assoggettate ad una riserva di osservazione di 5 giorni.

Il mercato del pesce. Il Magistrato civico publica il seguente avviso: „Attese le attuali condizioni sanitarie della città, questo Magistrato civico, mentre trova di sospendere il mercato del pesce in via del Rivo (S. Giacomo) e prende le opportune disposizioni per impedire assolutamente la vendita girovaga del pesce, come per una scrupolosissima e rigorosa visita del pesce che viene portato sulla pescheria con speciale riguardo a quello conservato in ghiaccio, allo scopo che non vi comparisca che pesce freschissimo, esorta la popolazione a voler dal canto suo essere guardinga nel consumo."

Treni di piacere sospesi. Fino a nuova disposizione restano sospesi, per ordine del ministero del commercio, i treni di piacere dall' Italia per l'Austria, e ciò in vista delle attuali condizioni sanitarie.

Un indirizzo. Nell' ultimo congresso generale delle „Assicurazioni Generali" dopo la comunicazione del presidente che il sig. Leopoldo de Goldschmiedt, il quale per lungo corso d'anni coprì la carica di direttore, era stato costretto, per motivi di salute, di presentare le sue dimissioni, l' assemblea deliberò di dirigergli un indirizzo di ringraziamento.

La Direzione si é presa cura perchè l'indirizzo venisse racchiuso in un elegantissima custodia di velluto rossocupo, di pregio artistico. La coperta di detta custodia, o *cartella*, è decorata di una ghirlanda di alloro, che circonda due puttini morbidissimi. In mezzo lo stemma del cav. de Goldschmiedt, sormontato da una corona; tutto ciò in argento a lutto in rilievo. La corona che sormonta lo stemma è altresì contesta di pietre preziose, che la fanno spiccare con molto effetto. Gli angoli della cartella sono pure in rilievo e formano degli elegantissimi monogrammi.

L' esposizione dei regali al Circolo Artistico. La sala del Circolo ha un aspetto nuovo. Non più la luce scialba del gas, ma i vividi raggi di un bel sole di giugno. Non più il sommesso cinguettio di una folla gentile che assiste ad una serata musicale, né gli applausi frenetici, ma il passaggio quieto, silenzioso dei visitatori.

Su cavalletti disposti con simetria artistica sono appesi i quadri offerti in dono per la lotteria. Su colonne arredate con gusto capriccioso stanno statuette e bozzetti bellissimi.

Hanno mandato anche il loro tributo i triestini dalle città lontane; altri dal nome illustre, legati a noi dal vincolo dei ricordi e dell'amicizia.

L' esposizione, naturalmente, non è completa. Mancano ancora alcuni lavori dei concittadini, ma sappiamo che verranno presentati tra giorni, ed allora la gara nobile, affettuosa, sarà pressochè completa.

Accanto agli illustri nomi di *Cesare Dall'Acqua*, di *Barcaglia*, di *Jacobides*, ci sono pure quelli delle nostre dame triestine, sempre cortesi.

L' egregia signora *Angelica Pitteri-Bazzoni* ha fatto dono di un lavoro di artista; la vezzosa signora *Eugenia Salem*, la leggiadrissima signora *Eugenia Tedeschi*, la signorina *Reiser* e tante altre hanno mandato ciascuna un lavoro delle proprie mani, ciò che accresce di molto il valore dell' esposizione e dimostra il sereno intendimento delle nostre signore di assicurare al simpatico sodalizio un brillante avvenire.

Nè vi mancano i lavori dei nostri giovanotti *amateurs*, nè gli oggetti artistici, decorativi, i ninnoli bizzarri, oggi tanto di moda.

In fondo alla sala, tra vari oggetti, splende per la sua bellezza un vaso, dono del sig. Giuseppe Caprin.

Al lato opposto, dirimpetto una piccola raccolta, alcune vedute del lago di Como, delle strade campestri; tutti del sig. *Borgo-Caratti*. Come sono trattati quei lavoretti è davvero un incanto; quanta limpidezza, quanta freschezza di tinte, quanta ricchezza di tavolozza. Di sopra due paesaggi del signor *Stolfa*, due acquerelli (Bisson). La maniera da per sè difficile dà ancor più pregio al lavoro. C'è una freschezza di colorito che non si riscontra facilmente; robusto il disegno.

Si volge a destra; in una cornice semplice, modesta, un acquerello: è „un pescatore sulle dune" di *Cesare Dall'Acqua*, l'artista tanto celebrato a Bruselles, che, conquistata sì bella fama nel mondo artistitico, si è ricordato della sua patria, e con uno slancio affettuoso ha inviato un dono al Circolo che nella sua terra natìa rappresentava un'arte a lui tanto cara. Questo suo acquerello non è un lavoro finito, è quasi uno schizzo, ma bastano quei pochi tratti per iscoprirvi tosto la mano di un grande artista. La faccia rozza e fiera di quel marinaio che fisa lo sguardo verso l' infinito, che guarda quel mare che forse gli ha procurato tante gioie, tante sodisfazioni, ma chissà anche quante sofferenze e quanti dolori, è toccata con grande maestria. Quello sguardo freddo, penetrante, ci dà il vero tipo del marinaio olandese.

La figlia di Cecilia 102

Per un'altra sarebbe poca cosa; ma per te, Gramigna, sarà abbastanza per non farsi dimenticare.

Gramigna la guardava spaventata, commossa dalla solennità di queste parole.

Ella collocò le viole tra le pieghe del fazzoletto che le copriva le spalle e il petto, s'inginocchiò innanzi al lettuccio, cinse la malata con le sue braccia, ne poggiò la testa sul suo petto, cominciò a cullarla respingendo il più eloquentemente che glielo permetteva il suo gergo, le idee funebri che quella specie di lascito supremo le faceva venire, dicendo a Genoveffa ch'ella avea migliorato, giurandole su tutto ciò che aveva di più sacro - sul ricordo della sua diletta (e questo giuramento le fece paura) - che la guarigione era prossima e di quando in quando le sue parole erano seguite da un forte bacio che ella deponeva sulla fronte, sulle braccia della giovane.

Genoveffa la lasciava dire, cedendo al fascino delle consolazioni carezzevoli che le prodigava quel cuore buono e semplice. Ascoltava in una specie di estasi voluttuosa, e i suoi grandi occhi umidi e brillanti rispondevano parola per parola a questo cantico della tenerezza. Le pareva di sentir parlare Patrick.

Era molto se, con un triste sorriso che usciva dalle sue labra pallide, ella protestava contro questo miraggio della guarigione, dal quale l' alsaziana si era lasciata cogliere. Quando Gramigna credette che la malata fosse stanca, disse che si ritirava, e dopo ogni specie di raccomandazioni, l' abbracciò per un'ultima volta.

Genoveffa le rese questo bacio; poi, chinandosi all' orecchio della povera donna:

— Addio! addio! - le diss' ella a voce bassa. - Addio, *mamma mia*.

Un singhiozzo inarticolato sfuggì dal petto dell'alsaziana, che soffocava; le sue braccia si contrassero e si strinse Genoveffa al cuore con una specie di delirio.

— Sta attenta, - mormorò allora la malata con angoscia, indicandole una forma umana accoccolata in un angolo della capanna.

Gramigna si voltò e il suo viso si accigliò.

— Ah! l'altra! diss'ella con voce soffocata.

E, voltandosi, ella fuggì coprendosi la testa col suo grembiale, come se avesse voluto evitare la visione che Genoveffa aveva evocato.

Era l'*altra* infatti. Ella era lì fin dal mattino seduta sul suo giaciglio di paglia, raccolta, aggomitolata su sè stessa, colle mani appoggiate sulle ginocchia e la faccia nascosta nelle mani, e pareva che non vedesse e non sentisse quello che avveniva intorno a lei, in preda a quella sonnolenza pesante che succede alle grandi commozioni fisiche, ai grandi eccessi. Divenuta materia quasi inerte, ma avendo tuttavia conservato la percezione della sofferenza, Cecilia sentivasi torturata dalla privazione dell'alcool, il solo principio vivificatore che potesse galvanizzare quel cadavere, scacciare la sua vecchiaia.

Dalla vigilia infatti il cofano era vuoto; non vi era un soldo in casa, non un oggetto che potesse trasformarsi in una pinta d'*ale* o in un bicchiere di *gin*.

Vi erano i rimedi per Genoveffa, ma Gramigna non aveva voluto lasciar nulla alla portata della sete immonda di Cecilia.

Un medico, condotto da Patrick, aveva detto:

— Curate la fanciulla. Quanto alla madre, la paralisi generale la minaccia. Finirà a Bedlam!

Cadeva la notte, le tenebre aumentavano nella capanna, Genoveffa si sentiva sempre più oppressa e non respirava che con grandi sforzi. Si sollevò di nuovo sul suo letto, aprì la finestra. Un soffio d'aria fresca passò nella camera, ma senza che ella ne paresse sollevata. Nei rari intervalli di calma che le lasciava la tosse, ella ascoltava, guardava ansiosa intorno a se. Tutti i rumori del di fuori si erano spenti come il solito; lungi, i vagabondi di Londra avevano cominciato la loro giornata. Nella dimora di Bob non si sentiva che la respirazione di Cecilia Hervier o il rumore della paglia sulla quale talvolta ella si agitava.

Dopo aver molto spesso pensato senza terrore al gran silenzio, alla gran notte che poco a poco cadeva intorno a lei, ravvolgendola, circondandola, Genoveffa questa volta ebbe paura del silenzio, delle tenebre, del suo letto di morte. Chiamò a voce bassa. Oppressa dallo spavento che già aveva popolato l'oscurità di mille fantasmi, ella mise un grido d'angoscia.

Chiamava Patrick, chiamava Gramigna, chiamava sua madre!

Cecilia Hervier aveva trasalito; si alzò lentamente, con uno sforzo.

— Che cosa c' è ancora? - diss'ella.

E continuando a balbettare, ella accese la lampada che aveva fatto parte del mobilio del vecchio Bob, e la collocò sulla cassa.

La malata sembrò respirare più facilmente; ella ringraziò sua madre.

Cecilia rimaneva immobile; colle palpebre in continuo movimento, i suoi occhi rimanevano fissi su Genoveffa, e un leggero fremito agitava il suo labbro superiore.

Il sig. *De Rin* ha fatto un dono veramente splendido, dono che pochi possono fare, pochi assai. Uno schizzo del *Tiepolo*: „Un gruppo d'angeli."

Di tale lavoro non è da parlarne; ormai il tempo ha stampato il suo giudizio, a noi non resta che rilevare la generosità del donatore, per privarsi di un così prezioso lavoro.

La nobile signora *Angelica Pitteri-Bazzoni*, madre al simpatico vicepresidente, ha inviato un lavoro del pittore Carlini: Un episodio dell'assedio di Firenze, lavorato a lapis e *crayon* bianco. Il nome del Carlini, la gentilezza della donatrice rendono ancor più caro il lavoro.

Un quadretto oblungo, dalla forma bizzarra come un sonetto di Stecchetti, attira l'attenzione. E' un acquarello del signor *Enea Ballarini*, un artista che coltiva con molto amore l'arte sua, e che tratta specialmente l'acquarello con molta proprietà e maestria. Un bel pezzo di fanciulla in costume paesano porta un lume e acciò non si spenga ne fa scudo colla mano, di modochè la luce si riflette sulla figura.

L'idea, se non nuova, è graziosa, la tinta efficace, il disegno corretto. L'effetto della riflessione della luce benissimo riescito, la tinta è forse un po' troppo calda.

Ed ora dovremmo passare dall'altra parte, ove ci attendono lavori di non meno pregio e fattura.

A domani.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

5 tagliandi del Monte di pietà, rinvenuti in via Valdirivo, dal sig. Giovanni Cocevar. — Un braccialetto di metallo, rinvenuto davanti la chiesa di S. Antonio nuovo. — Una misura metrica, rinvenuta in Corso. — Un guanto. — Una chiave doppia, rinvenuta in via Dogana, dalla sig.a Maria Ferma. — Una chiave, rinvenuta in piazza Ponterosso. — Una chiave, rinvenuta in via di Vienna.

Dibattimento Levi-Ciatto. Il dibattimento pel noto fatto avvenuto mesi fa, cioè dello scambio di percosse in Corso, tra il Dr. Carlo Ciatto ed il tipografo Augusto Levi, ch'era stato sospeso per citare qualche nuovo testimonio, verrà ripreso domani mattina, alle ore 10, nel consesso del giudice aggiunto Mestron.

Sull'Esposizione Permanente. Riceviamo un'altra lettera su questo argomento e la publichiamo, perchè riteniamo che la discussione - quando è calma e seria - giovi anzichè recar danno ad una causa.

„Io non saprei dire oggi con certezza se la nostra Esposizione Permanente sia definitivamente destinata a morire o se si possa infonderle un nuovo vigore, per cui, risorgendo a nuova vita, riesca a portare alla classe artiera quei frutti che ci si riprometteva allorchè, con tanto entusiasmo, la si fondava.

Probabilmente i mezzi di farla rivivere ci saranno; ma mi si permetta di dire che quelli finora proposti offrono pochissima probabilità di ottenere un tale intento. Credesi che l'abolizione della tassa di posteggio e la sostituzione di una provigione del 5 per cento, sul prezzo di vendita - o, come altri propone, del 10 per cento - farebbe aumentare il numero degli espositori.

Ritengo anch'io che lo sperato aumento sarebbe molto problematico, perchè la provigione proposta, se riuscirebbe una tassa mite per gli oggetti che durano parecchio esposti, non tale sarebbe per quelli che farebbero breve sosta nelle sale dell'Esposizione.

Ma dato pure che, in sul principio si arrivasse a conseguire il vagheggiato aumento nel numero degli espositori, lo scopo prefissosi dall'istituzione sarebbe sempre lungi dal suo conseguimento.

Quello che - secondo il mio sommesso modo di vedere - occorre assolutamente, si è tener viva la frequentazione da parte dei visitatori; senza di che si potrà anche quintuplicare, decuplicare gli espositori, che la Permanente avrà sempre fallito il suo intento.

E questo punto essenzialissimo io credo finora sia stato affatto trascurato o per lo meno non inteso. Forse le persone le quali finora si sobbarcarono al grave pondo di dirigere le sorti della Permanente, hanno fidato sul sentimento patrio della cittadinanza... Sì, il sentimento patrio, la carità cittadina ed altre virtù, son cose che non mancano di certo a Trieste; ma - è inutile farsi delle rosee illusioni - anco le virtù per venire esercitate hanno d'uopo di uno stimolo, di un eccitamento, di un'attrazione.

E quindi concludo: - forse errando ma non credo - se il Comitato direttivo dell'Esposizione Permanente saprà trovare il modo di attirare i visitatori e di tenere costantemente viva la frequentazione, la Permanente vivrà e potrà anche prosperare; in caso diverso saranno cure e quattrini sprecati."

Buon cuore. Seguendo l'esempio dato da alcuni operai che, poveri come sono, pur seppero privarsi di qualcosa per venire in aiuto del prossimo, uno *sconosciuto* ci invia per la vedova Del Fabbro f. 1; la sig.a T. B. ci rimise fior. 2, e l'operaio A. P. soldi 20. — Abbiamo consegnato ancora ieri i danari alla povera donna.

Disgraziato accidente. Domenica mattina, verso le 8¾, il sig. Carlo Bernardini, libraio, scendeva le scale della propria abitazione, al N. 5 di via S. Nicolò. Giunto al secondo piano scivolò e cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi un piede, facendosi pure del male parecchio alla gamba.

Sorretto da alcuni casigliani, il signor Bernardini venne portato nel proprio quartiere, dove la ferita gli venne fasciata, e dove fu poi curato dal medico signor Dr. Escher.

Il bollettino settimanale della mortalità registra dal 6 al 12 corr. 87 decessi, dei quali 49 maschi e 38 femine. Nella settimana corrispondente nel 1885 i morti furono 88. Ecco l'età dei deceduti: 0-1 anno 19, 1-5 anni 15, 5-20 anni 10, 20-30 anni 8, 30-40 anni 4, 40-60 anni 15, 60-80 anni 9, oltre gli 80 anni 7. Cause dei decessi: difterite e croup 5, febbre tifoidea 1, colera 2, tisi polmonare 15, pleuro-pneumonite e bronchite 13, enterite 1, apoplessia 5, altre malattie 46, per suicidio 2.

E il perchè? La notte della seconda festa di *Pasqua rosa*, il facchino quarantenne Giovanni R. e certo Paolina Z., ambidue abitanti in via Cavana N. 4, pianterreno, vennero a contesa, nel portone della casa stessa, con un terzo individuo, il quale li feriva entrambi colla *britola*, l'uomo al braccio destro, la donna nella mano destra.

Il feritore, dopo ciò, si diede alla fuga.

E il perchè della contesa? Ma!.... Probabilmente il perchè sarà stato... la Paolina.

La prigione è casa sua. Nel numero dell'8 maggio scorso abbiamo dato il resoconto di un processo tenuto in confronto di un tale Castelliz, perchè assieme ad un suo pregiudicato collega aveva derubato il mercante di uccelli Francesco Maestro di varî effetti di vestiario, nonchè di una catena di argento, il tutto del complessivo valore di f. 27.10. Il Castelliz fu condannato a 9 mesi di carcere.

Quanto al suo compagno, un tal Giovanni fu Giuseppe Quaisler, d'anni 46, scritturale, da Pirano, si rese latitante, percui la procedura in suo confronto rimaneva sospesa. Però, dopo alquanti giorni, sapendo di essere ricercato, il Quaisler decise di costituirsi.

Ieri adunque, sotto la presidenza del cons. Mrach, si tenne contro il suddetto il dibattimento per crimine di furto.

L'accusa gli addebitava il furto in danno del Maestro, commesso in compagnia del Castelliz.

Il Quaisler si confessa reo di furto, ma per la sola catena d'argento, e vuole averla rubata da solo, non in compagnia del Castelliz.

Quest'accusato ha degli ottimi precedenti! Figurarsi che ha subìto una condanna per crimine di lesa Maestà, un'altra per crimine di truffa ed una terza per crimine di furto; poi ebbe altre 32 condanne per contravvenzioni diverse. In complesso, per i crimini scontò 24 mesi di carcere, per le contravvenzioni 93 settimane e due giorni d'arresto. Egli ha dunque acquistato il diritto di dire che la prigione è casa sua.

Per l'affare del furto in danno di Francesco Maestro viene condannato a 9 mesi di carcere. Il Quaisler accetta la condanna senza dispiacere.

— „Par mi - dic'egli - va ben; mi son contento cussì. Me dispiasi solo par quel povero can de Castelìz, che no ga fato gnente."

Pres. Dunque vi addattate?

— „Sior sì; za cossa xe nove mesi? Ghe ne go fati tanti!..."

Epilessia. Alle nove di mattina in Corso, nei pressi della farmacia Forabaschi, Michele C., da Trieste, giornaliero, d'anni 64, venne colto improvvisamente da un assalto di quel bruttissimo male che è l'epilessia.

Venne subito assistito da alcuni passanti e portato in un portone vicino; poi, dopo le prime cure, lo fecero salire in una vettura e l'accompagnarono alla sua abitazione, sita in via di Rosario.

Una bottegaia muggisana in Tribunale. Comparve ieri dinanzi ai giudici del Tribunale, Maria Frausin di Bernardo, detta *Balota*, d'anni 58, maritata, madre di 2 figli, pizzicagnola, da Muggia. Era difesa dall'avvocato Dr. Gambini di Capodistria.

La Frausin è una donna piuttosto bassotta, ma tanto pingue che giustifica appieno il nomignolo di *Balota*, che le hanno affibbiato i suoi compaesani. Entra in sala ansando e soffiando; rivolge subito la parola al presidente cons. Mrach, nel suo accento muggisano:

— „Al lasse, caro elo, ànzolo mio, - dise - che me sento... uf!... go fato quatro piani de scale, go fato! E in sto stato ch'al me vede. Da nualtri, a Muia, no ghe xe, no, tante scale! uf! El me promete, no, che me sento, ànzolo, sielo benedeto de Dio! No posso più, vèdelo. Quatro piani! Se tira fora la lengua, se tira.

Pres. Sedete pure e state attenta allo svolgimento del processo.

Si dà lettura dell'atto d'accusa dal quale si rileva che la Frausin aveva levato l'anello ad un peso di mezzo chilogrammo, con che defraudava i suoi avventori di 40 grammi su ciascun peso. Il commissario di piazza, in seguito al reclamo di un ragazzo che aveva comperato dalla Frausin mezzo chilog. di zucchero, sequestrò il peso e denunciò la bottegaia.

Pres. Dunque, avete inteso? siete accusata del crimine di truffa; che cosa avete da dire?

Acc. Ah! sielo benedeto lu, mi no go mai fato de quele azion, no go fato. Volo saver, mo, a come che la xe stada? Al sente sior... mi son nozzente, come... podaria far zento zuramenti, podaria. Al varde: un zorno passeva per la me botega un màmolo, despetoso come una simia, a farme delle malegrazie. Mi, ànzolo mio, come ch'al me vede, son femena calorosa, son; ciapo sto benedeto peso e ghe lo trago adrio a quel despetoso de màmolo, che se ghe lo ciapo, ghe fazzo perder la voia de far malegrazie, ghe fazzo.

„El peso se ga rotto e ghe xe andà fora la recela. Me fia a lo ciol su, lo ciol, e anzi la me dà una strapazzada. Ben, sior; par no perder tempo a giustarlo lo metevo su la balanza e a ghe metevo anca la recela a rente. Ma, neta ogi, neta doman, la recela xe andada persa, xe andada; alora pesavo senza, ma ghe zuro che pesavo bondante, propio, salo; no ghe robavo gnente a nissun; el me pol creder, ànzolo mio, come che se ghe crede a la madona."

Viene data lettura delle informazioni dell'autorità di Muggia, sul conto dell'accusata, e queste dicono che la Frausin è donna di una cupidigia straordinaria, ch'è tenuta per danarosa; aggiungono che parecchie persone a Muggia si lagnano di essere state defraudate sul peso della Frausin.

Il difensore tenta di convincere la Corte avere agito la Frausin per pretta ignoranza, e senza prava intenzione; combatte l'accusa di avidità di lucro attribuitale dalle informazioni e dice che quest'accusa non si concilia coll'asserzione che l'accusata è danarosa. Ritiene la Frausin innocente ed invoca una sentenza d'assoluzione.

La Corte non si convince dell'innocenza dell'accusata, in onta all'ingegnosa difesa dell'egregio avvocato. Dichiarata la Frausin rea del crimine di truffa, la condanna a *4 settimane* di carcere.

Uno studente fuggito. Uno studente quindicenne, da Budapest, a nome Krause Eugenio, fuggito dal tetto paterno, viene ricercato da quelle autorità per l'arresto.

Il buon tomo prima di abbandonare il natio loco volle portar seco un ricordo lucicante; molti oggetti d'oro ed altri gioielli per f. 890 di valore.

Il cenciaiuolo arrestato. Ieri quel tale Arturo W., cenciaiuolo, di cui narrammo ieri stesso che ferì in una rissa il suo compagno Dalmazio Polanz, venne ritrovato dalle guardie, da cui era ricercato, e condotto agli arresti.

Futilia. Ieri, per futilissimo motivo, l'industriante Giovanni P., venne a contesa col padrone del trabaccolo montenegrino *Sofia*, ancorato alla riva Panfilli. Non contento delle parole aspre, il P. passò alle percosse e cagionò al suo avversario una leggera graffiatura al naso.

Minutaglia. Vennero arrestati: per oziosità e vagabondaggio, la *sessolotta* Giustina S., d'anni 18, da Trieste; per eccessi, il sarto Giovanni C., d'anni 37, da Venezia.

Ogni giorno una. La serva del dottor Bonamorte entra nel gabinetto del suo padrone e gli dice:

— Ci sono di là due muti che la domandano per una consultazione.

— E come fai a sapere che sono due muti?

— Oh bella! me l'hanno detto loro!

In una di quelle zone luminose che proiettava quella luce vacillante non era sua figlia che le appariva, ma il suo spettro.

L'opera di distruzione pareva a metà compiuta. L'arcata sopracciigliare s'era ancor più incavata; lo sguardo era divenuto immobile, il cerchio nero che circondava gli occhi si era allargato; discendeva ora in mezzo alle guancie, le sporgenze di tutti i lineamenti si vedevano dai tratti interrotti e lucenti come l'avorio; le labra prive assolutamente di colore non si distinguevano più dal resto livido della faccia, e sulla fronte ove erano goccie di sudore freddo, le terribili violette, che accusavano, che opprimevano, le violette rosse che, dalla fronte sanguinosa della madre, erano passate, forse indelebili, alla fronte macchiata della figlia, apparivano come stimate spaventevoli.

E mentre il dito della morte che si poggiava sulla faccia di Genoveffa diceva a quella madre: „Che cosa hai fatto di tua figlia?" quelle violette rosse della fronte della moribonda parlavano pure a quella donna. (*Continua*).

TEATRI.

Politeama. (Ore 8½). Compagnia d'operette Scognamiglio. „Richelieu e le sue prime armi."

Borsa del 15 Giugno (sera). Barilino discretamente fermo, Vienna buono 282.90, 106.67. Da Parigi continua la splendida tendenza per Italiana 101.65 e qui prezzi nominali 99 3/16 a 99 5/16.

Listino. Napoleoni 9.98½ a 9.99½, Zecc. 5.84 a 5.86, Lire sterl. 12.58 a 12.60, Lire turche 11.27 a 11.29, Tall. turchi 1.98 a 1.99, Tall. M. Ter. 2.08 a 2.09, Londra 126.— a 126.50, Francia 49.83 a 49.95, Italia 49.80 a 49.90, Banconote italiane 49.85 a 49.95, Banconote germaniche 61.80 a 61.90. Rendita austriaca in carta 85.30 a 85.40 detta ungherese in oro 4% 106.15 a 106.35, detta in carta 5% 95.— a 95.25. Credit 282 a 283, Rendita italiana 99 a 99⅛.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huallè.
Edit. e redatt. resp. A. Rosso.

Stoffa di pura seta a 80 soldi il metro come pure a f. 1.10 e f. 1.35 sino a f. 6.10 (colori diversi, disegni a righe e quadriglie) spedisce per singoli vestiti od a pezze il deposito della fabrica di seterie **G. Henneberg** (i. r. fornitore di Corte) a **Zurigo**. Si spediscono campioni dietro richiesta. Lettere per la Svizzera costano 10 soldi. 2258/9

La desolata **Famiglia Pirini** partecipa il decesso ieri avvenuto del suo amato

ENRICO

d'anni 6½.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà oggi alle ore 6 pom., partendo dalla casa N. 1 in Corso.

Trieste, 16 Giugno 1886.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Domestica buoni costumi vien prontamente ricercata per piccola famiglia. Buona paga, ottimo trattamento. Acqua in casa. Rivolgersi portinaio via Scussa 663-487. (947)

Un signore cerca stanza in campagna. Offerte, B. 100 al „Piccolo." (938)

Ricercasi un ragazzo apprendista tipografo. Indirizzo al „Piccolo" (934)

Ricercansi ragazze sarte. Indirizzo „Piccolo." (944)

Ricercansi ragazze sarte. Indirizzo „Piccolo." (945)

Da vendere un negozio già avviato, con mobilio, merci ed utensili. Indirizzo all'Amministrazione di questo giornale. (939)

Vendonsi utensili da cucina, ottimo stato. Indirizzo Corsia Stadion 19, portiere.

In salubre posizione d'affitare per f 300 bellissimo quartiere, acqua buona vicina. Indirizzo al „Piccolo." (937)

D'affittare bellissima casa di campagna, presso Pirano, in amena posizione, con acqua eccellente e posizione per bagni marini e di spiaggia. Indirizzo al „Piccolo." (929)

D'affittare una stanza ammobiliata, eventualmente con pianoforte. Indirizzo a quest'amministrazione. (940)

D'affittare una cameretta ammobiliata N. 3, I p., Riva Pescatori. (943)

Smarrito braccialetto argento. Mancia intero valore portandolo al „Piccolo." (946)

Mughetto. Oggi che leggi spero vederti; attendo con ansia febrile istante felice avvicinarti. Amandoti sempre più ti bacia tuo G. (942)

Macchine da cucire vendonsi a motivo di trasloco. A mano venti, a piedi trentadue fiorini, con garanzia. V. Grablovitz, via S. Antonio 5.

Agenzia autorizzata d'affari, via Farneto 25, mutua danaro a rimborso rateale.

Hôtel al Cacciatore

Villeggiatura estiva.

Si trova ogni giorno pranzo e cena. Ordinazioni per feste sociali si ricevono nell'Albergo oppure in città

Via Molin Grande N. 2, piano II.

Lo scopo

di portare sempre una maglia, è utilissimo ed incontrastabile per qualunque stagione ma in questa poi, è quasi obbligatorio di farne uso, tanto giovani come persone adulte, giacchè i cambiamenti di temperatura sono così rapidi, che il trovarsi senza, può esser cagione di tristi conseguenze per questi motivi.

Si cammina con premura, il corpo va soggetto alla traspirazione; soffermandosi l'aria rimanda il sudore, e ciò danneggia moltissimo la salute. Mentre la maglia lo assorbe, e salva in tal modo dal prendere infreddature.

MAGLIE ora adoperabili sono:

MAGLIE di cotone „Santè" nero inglesi, ogni grandezza, da soldi 53, 55, 57, 60, 65, 68, 70, 75, 80 in più.

MAGLIE di cotone americane a soldi 65.

MAGLIE di cotone, a *rete*, con maniche lunghe e corte, da soldi 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70 75, 80 in poi.

MAGLIE a rete di *Crêpe* di bavella, a soldi 80, 85, 90, 95, f. 1, 1.10 e più.

MAGLIE a rete, bavella, mezza seta, con maniche lunghe e corte, da f. 1.15, 1.25, 1.40 e più.

MAGLIE a rete di pura seta, da f. 3.50, 3.65, in poi.

MAGLIE a rete pura lana, da f. 1.90 in poi.

MAGLIE a rete vero filo di Scozia.

MAGLIE di pura seta fisso - ad ogni più mite prezzo.

MAGLIE di pura lana, di finissimo tessuto, in ogni grandezza da f. 1.75, 1.80, 1.90, f. 2, 2.10, 2.15, 2.20, 2.25, 2.30, 2.35, 2.45, 2.50 in poi.

MAGLIE di bavella, mezza seta, da soldi 75 80, 85, 90, 95, f. 1, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25 in poi

nonchè:

MAGLIE e **CAMICIE** sistema Dr. Jäger, pura lana garantita.

OGNI GENERE **MAGLIE**, tanto per Signore che per Signori

e si vendono

AL

NEGOZIO VIENNESE O. REISS

Trieste Piazza della Borsa 602.

JUX per escursioni, cosiddetto **Giuoco da escursione**. Jux per i P. T. Signori gitanti, alpinisti, viaggiatori, per società, ecc. ecc., come pure per ciascuna singola persona. **Elegantissimo, quanto v'ha di più attraente, piccante, e solo genere d'ultima moda** spedisce **verso rimborso di f. 1.50 o con rivalsa CH. CONRAT in Praga N. O. 274-I.**

La Filiale della Banca Union

Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente:

Abbuonando l'interesse annuo

per **Banconote** 3¼% con preavv. di 6 giorni
3½% „ „ „ 12 „
3¾% a quattro mesi fisso.

per **Napoleoni** 2¾% con preavv. di 20 giorni
3% „ „ „ 40 „
3¼% „ „ „ 3 mesi
3½% „ „ „ 6 „

Per le lettere di versamento in circolazione il nuovo tasso d'interesse andrà in vigore a partire dal giorno 18-25/4 — 3-28/5 — 13/7 — 13/10 a seconda del preavviso.

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons verso ⅛% di provvigione. — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

Trieste 13 Aprile 1886.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può acquistare una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni, Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchine Singer 3 s. l'uno, 30 la doz.